

PRIMO CIARLANTINI

POLITICA & POLITICI

OPERA 106

26.06.2004 – Testo per Mailing List

Carissimi tutti,

per correttezza e anche per desiderio di "riprendere il cammino" con tutti, vi invio il testo completo della mia conferenza stampa di lunedì 21 giugno.

Desidero invitarvi caldamente all'incontro di "riconciliazione cittadina" che ho promosso per oggi, sabato 26, ma che i capi della Chiesa mi hanno chiesto di spostare a martedì, 6 luglio, ore 21, chiesa di Rosciano.

Al di là di tutto secondo me deve rimanere tra tutti la "comune umanità" e tra noi la "comune fede". Per questo ho sempre sognato che il dibattito tra noi possa essere sempre franco, e anche aspro. Ma le persone non dovrebbero mai essere in discussione. Per me è così.

TESTO CONSEGNATO ALLA STAMPA (che l'ha manipolato e ridotto spaventosamente)

Martedì, 6 Luglio
Chiesa di Rosciano
ore 21,15

PER RIPARTIRE...

Un invito a tutti gli uomini e le donne di buona volontà,
in particolare a coloro che hanno vissuto in prima persona
la campagna elettorale

per fermarci un momento
per riflettere
per rimettere al centro le persone e le cose da fare
per accogliere tutti
per darci un segno di disponibilità..

perché, sullo stemma di Fano, c'è scritto

EX CONCORDIA FELICITAS

Martedì, 6 Luglio
Chiesa di Rosciano
ore 21,15

PER RIPARTIRE...

Un invito a tutti gli uomini e le donne di buona volontà,
in particolare a coloro che hanno vissuto in prima persona
la campagna elettorale

per fermarci un momento
per riflettere

per rimettere al centro le persone e le cose da fare
per accogliere tutti
per darci un segno di disponibilità..

perché, sullo stemma di Fano, c'è scritto

EX CONCORDIA FELICITAS

INVITO PER L'INCONTRO DI RIFLESSIONE DEL 6 LUGLIO

"Ricordati, uomo..": è un ritornello nella Bibbia. E' finito il tumulto della campagna elettorale. E' ora di riflettere, di rimettersi in cammino, di costruire, di perdonarsi, di accogliersi.. Per questo invito tutti al momento di riflessione che si terrà nella chiesa nuova di Rosciano, alle ore 21,15. Invito tutti e quattro quelli che sono stati i candidati sindaci, con i loro collaboratori, con i loro sostenitori, con coloro che li hanno votati, invito tutti coloro che si occupano di politica, invito tutti gli uomini di buona volontà a quest'ora di silenzio ed ascolto. Se ci saremo tutti, sarà un buon momento. Sapremo rendere giusto onore allo stemma della nostra città, "Ex concordia felicitas". Perché una città vive, se è "una moltitudine che vive concorde, unita dalla condivisione dello stesso diritto". Parole di Cicerone, 2000 anni fa. Cosa saremo nei prossimi cinque anni? Dei bambini litigiosi? Delle persone che sapranno condividere questo tempo e questo luogo come compagni di viaggio di un dono che non dura molto per nessuno? Sapremo rinunciare tutti un po' a qualcosa, per costruire Fano insieme? L'incontro di stasera è per chi ha ancora fiducia nella persona umana e nella società degli uomini.

Primo Ciarlantini

06.07.2004 – Incontro di “Riconciliazione” a Rosciano

06 Luglio 2004

EX CONCORDIA FELICITAS

Momento di riflessione per tutti gli uomini di buona volontà

1. BREVE INTRODUZIONE

- Per ripartire
- ex concordia felicitas: il nostro ideale in questa città
- la persona al centro per rispettare tutti e lavorare insieme
- metodo di questo momento: ascolto, silenzio, coinvolgere noi stessi

2. DALLA PAROLA DI DIO: L'EPISODIO DELLA DONNA ADULTERA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,3-11)

In quel tempo, gli scribi e i farisei conducono a Gesù una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più».

3. DALLA COSTITUZIONE “GAUDIUM ET SPES” DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II SULLA CHIESA NEL MONDO CONTEMPORANEO (nn. 27-28): La persona umana al centro; rispetto per tutti.

27. **Rispetto per la persona umana.** il Concilio inculca il rispetto verso l'uomo: ciascuno consideri il prossimo, nessuno eccettuato, come un altro « se stesso », tenendo conto della sua esistenza e dei mezzi necessari per viverla degnamente, per non imitare quel ricco che non ebbe nessuna cura del povero Lazzaro. Soprattutto oggi urge l'obbligo che diventiamo prossimi di ogni uomo e rendiamo servizio con i fatti a colui che ci passa accanto: vecchio abbandonato da tutti, o lavoratore straniero ingiustamente disprezzato, o esiliato, o fanciullo nato da un'unione illegittima, che patisce immeritatamente per un peccato da lui non commesso, o affamato che richiama la nostra coscienza, rievocando la voce del Signore: « Quanto avete fatto ad uno di questi minimi miei fratelli, l'avete fatto a me » (Mt25,40). Inoltre tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, le costrizioni psicologiche; tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni di vita subumana, le

incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro, con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili: tutte queste cose, e altre simili, sono certamente vergognose. Mentre guastano la civiltà umana, disonorano coloro che così si comportano più ancora che quelli che le subiscono e ledono grandemente l'onore del Creatore.

28. Il rispetto e l'amore per gli avversari. Il rispetto e l'amore deve estendersi pure a coloro che pensano od operano diversamente da noi nelle cose sociali, politiche e persino religiose, poiché con quanta maggiore umanità e amore penetreremo nei loro modi di vedere, tanto più facilmente potremo con loro iniziare un dialogo. Certamente tale amore e amabilità non devono in alcun modo renderci indifferenti verso la verità e il bene. Anzi è l'amore stesso che spinge i discepoli di Cristo ad annunziare a tutti gli uomini la verità che salva. Ma occorre distinguere tra errore, sempre da rifiutarsi, ed errante, che conserva sempre la dignità di persona, anche quando è macchiato da false o insufficienti nozioni religiose. Solo Dio è giudice e scrutatore dei cuori; perciò ci vieta di giudicare la colpevolezza interiore di chiunque. La dottrina del Cristo esige che noi perdoniamo anche le ingiurie e il precetto dell'amore si estende a tutti i nemici; questo è il comandamento della nuova legge: «Udiste che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per i vostri persecutori e calunniatori » (Mt5,43).

4. IO SOGNO..

Io sogno che a Fano abiti una umanità vera e amante della verità. Io sogno che a Fano abiti la giustizia. Io sogno che a Fano gli uomini si diano la mano e camminino insieme in questa difficile alba del terzo Millennio. Io sogno che ogni uomo e ogni donna siano rispettati e valorizzati per quello che sono, per le loro capacità, per le loro intenzioni, per il loro impegno. Io sogno attorno a me un mondo pieno di rispetto e di attenzione. Io sogno che i passati amministratori della città passino nelle mani dei nuovi il loro bagaglio di conoscenze e di esperienze e si mettano ugualmente a disposizione per far vivere la nostra città di Fano. Sogno che non esistano più "assessori alle vendette", ma uomini che lealmente si battono per le loro idee, per i loro interessi, per quello che desiderano e vogliono, ma che sanno anche dare spazio a tutti gli altri e sanno rinunciare a qualcosa di loro, perché ci sia posto per tutti. Sogno una città pulita, accogliente, abitabile, dove nessuno più si impicchi per disperazione, dove i giovani siano ispirati a cose grandi dai grandi impegni degli adulti, dove le donne siano messe in grado di arricchire gli altri con i doni loro propri, dove i lavoratori possano vivere contenti del loro lavoro, dove gli anziani possano vivere e morire in pace. Sogno Fano, città dei bambini, del sole e del mare, città di solidarietà, alveare costruttivo, e pieno di vita, sogno persone che si aprano insieme con gioia al mistero dell'Infinito che riempie di sé il tempo e la vita.. Ecco io sogno ancora.

CANTO: IO SOGNO

Rit./ SOGNO CHE UN GIORNO OGNI VALLE SARA' COLMATA,
OGNI MONTAGNA E COLLINA ABBASSATA
I LUOGHI IMPERVI DIVERRANNO PIANI
E I TORTUOSI SI RADDRIZZERANNO
E LA GLORIA DEL SIGNORE SI RIVELERA'..

1. Io sogno che un giorno ogni nazione / comprenda che gli uomini son creati uguali; sogno che l'odio e l'oppressione / siano trasformati / in giustizia e libertà..
2. Sogno che i figli di oppressi ed oppressori / siedano insieme al tavolo della fratellanza, che nessun uomo sia giudicato / dal colore della pelle, / ma per la sua personalità..
3. Sogno l'amore che vince la paura, / una paura che genera la guerra; le armi sono illusioni, / false soluzioni, / la terra promessa è solo nella pace..

5. MEMENTO MORI

6. GIORGIO LA PIRA IN RUSSIA (1959)..

Sono stato trattato con estrema cortesia. Quello che dovevo dire me lo hanno lasciato dire (e lo hanno ascoltato) con estrema franchezza come parlo adesso; e l'ho detto in alto ed in basso; agli stessi capi del Cremlino; agli stessi dirigenti del Partito. La "Pravda" mi ha attaccato ed è naturale, ha difeso determinate posizioni.. ma il giorno dopo, al pranzo di addio, davanti agli intellettuali più qualificati di tutta la Russia ho potuto esporre chiarissimamente il mio pensiero; ribattere le accuse e dire chiaramente che avevo constatato che le radici religiose e mistiche del popolo russo stavano sicuramente rifiorendo; che il peso stesso del loro eccezionale sviluppo tecnico e scientifico traeva elementi dai tesori di santità e di arte di cui era ricca la terra russa e che tutto questo sicuramente sarebbe sfociato nel Cristo. La propaganda ateistica continua, ma è talmente superficiale, che cadrà da sé. Le polemiche religiose sono un'espressione dell'illuminismo più deteriore, mentre la fede religiosa ha radici nell'animo del popolo ed è la più profonda fra le realtà autenticamente popolari. Sono assolutamente convinto che siamo entrati in un'epoca storica profondamente nuova. Non abbiamo più avversari da combattere e vincere, ma uomini, fratelli in Cristo, coi quali collaborare nella pace; con i quali non si deve usare la menzogna diplomatica o il ricatto economico, ma con cui si devono avere contatti diretti e scambi leali. Sono convinto che dobbiamo aiutarci vicendevolmente perché tutti abbiamo pari dignità di uomini e tutti siamo figli del medesimo Padre che sta nei cieli, il quale ci ama tutti senza distinzione e ad ognuno dà il suo dono in favore dei fratelli.

7. IO CHIEDO PERDONO..

- Io chiedo perdono per ogni volta che ho parlato e operato non in nome della giustizia, ma seguendo un istinto di potere, di rivalsa e di vendetta
- Io chiedo perdono per ogni volta che non sono stato attento alle persone, per ogni volta che ho ferito qualcuno, che non ho tenuto conto delle coscienze e delle sensibilità degli altri
- Io chiedo perdono per ogni volta che non sono stato trasparente, sincero, disponibile, leale, pronto prima a criticare me stesso e poi gli altri, capace di non rispondere al male con il male
- Io chiedo perdono per ogni volta che ho pensato troppo ai miei interessi e agli interessi della mia parte e non al bene di tutta la nostra città
- Io chiedo perdono e desidero rendermi disponibile per far crescere a Fano una nuova umanità, che è la base vera di una vera politica
- Io chiedo perdono, io chiedo forza per un compito non facile che ci aspetta tutti, io chiedo speranza, io chiedo perseveranza, io chiedo la gioia di fare la strada insieme, io chiedo lealtà, io chiedo rimproveri senza astio quando sbaglio, io chiedo amicizia forte e sincera. Lo chiedo a me stesso. Lo chiedo a tutti voi.

8. SEGNO DELLA PACE

9. OLIVIER CLEMENT (L'Altro Sole): La comune umanità

Mio nonno non era diventato socialista per odio di classe, ma per esigenza morale. Operaio agricolo, discendente di anonimi manovali, aveva sposato un'operaia che lavorava in una cappelleria, ma contava tra i suoi antenati dei liberi guardiani di cavalli in Camargue. Ignorava il risentimento. Egli era socialista in una continuità di civilizzazione, per allargare la civiltà stessa, per equilibrare la

diffusione e il frazionamento della proprietà con la cooperazione, con una vita comunitaria più forte. Era stato uno dei fondatori della cantina cooperativa del villaggio e aveva ottenuto borse di studio per chi continuava gli studi. Si sentiva vicino agli operai, desiderando per loro un analogo accesso alla responsabilità creatrice. Ma mio nonno era socialista all'interno di una "civiltà". Niente a che vedere con il conflitto attuale tra socialdemocratici ed estremisti di sinistra, che sono ambedue "sradicati" da una civiltà che li portò!. Sì, quegli esseri erano "portati". Mentre noi dobbiamo inventare tutto di nuovo. Essi avevano la loro terra, la loro lingua e come un'amicizia. Una fisiologia sociale, non solo una patologia! I riti di comunione non mancavano. Tutto il villaggio si riuniva per le corse dei tori e anche la lingua suscitava incontri: incontri di poeti in un aspro vallone nella macchia, accanto a un fiume dove si levavano ancora due archi di un ponte romano; un lirismo sottile di poesia, un po' di ironia e il vino rosé passavano in giro, ma nessuno mai ubriaco - a che scopo quando l'ebbrezza più bella è quella di essere, di vivere? - C'erano tutti, di destra e di sinistra, protestanti, cattolici e "socialisti"; la lingua univa, come i tori. Come i narcisi che si andava a cogliere a gruppi, in primavera, nei prati che costeggiano le ultime vigne prima delle paludi. In questi riti di comunicazione sorgeva il vocabolario della fede: di un uomo appassionato di corse dei tori si diceva: "Ha la fede". Si era portati, si era protetti. Si poteva discutere - si trattasse del socialismo o dell'esistenza di Dio - questo non metteva in causa qualcosa di fondamentale, **un'amicizia tra gli esseri**, anche con le cose, un pudore senza moralismo, una fedeltà nella famiglia, nel clan, nel villaggio, una qualsiasi cosa in un qualsiasi momento. **E tutto questo l'abbiamo perduto, perché nessuno se ne è occupato.** Il fondamentale, come l'aria che si respira, nessuno avrebbe saputo nominarlo, ancor meno fondarlo. Era una cultura - un modo di essere a cui tutti partecipavano - che non esiste più perché **la storia ha preso una velocità che le ha fatto divorare il suo capitale spirituale.** L'ho intuito abbastanza presto, quando sono diventato nichilista, seguace del nulla, come tutti oggi, ma io prima di molti altri per il fatto di essere stato sradicato da quella civiltà e per la mia impazienza interiore. **Oggi siamo tutti nichilisti.** Perfino al villaggio, dove si prendono (anche là!) dei tranquillanti. Dove se ne prendono molto più che in città. E' per questo che le discussioni politiche prendono tanta importanza e ne hanno così poca in realtà. **E' il fondamentale che occorre ritrovare!**

10. CANTO: SIGNORE FAI DI ME UNO STRUMENTO DELLA TUA PACE

**R./ Signore fai di me uno strumento della tua pace,
Signore fai di me uno strumento della tua pace.**

1. Dove è l'odio ch'io porti l'amore, dove è tristezza ch'io porti la gioia, dove è il pianto ch'io porti il sorriso ai disperati ch'io porti speranza. **2.** Dove è la guerra ch'io porti la pace, dove è l'errore ch'io porti la verità, dove è buio ch'io porti la luce, la mia vita sia un grido di Te. **3.** Ai miei fratelli che sono nell'odio, fa' o Signore ch'io parli d'amore, dove è noia ch'io porti entusiasmo sempre e dovunque ch'io parli di Te.

11. DICHIARAZIONI DEI PRESENTI..

12. CONCLUSIONE.

13. CANTO FINALE: LA VERGINE DEGLI ANGELI

La Vergine degli Angeli vi copra col suo manto e vi protegga vigile di Dio l'Angelo santo (2v)
La Vergine degli Angeli, vi copra del suo manto e vi protegga vigile l'Angiol di Dio.
E voi protegga l'Angiol di Dio voi protegga, e voi protegga..

02.07.2004 – Lettera ai Giornali

Nella mia intervista al Carlino, di sabato 19 giugno, in cui esortavo Bene Comune (di cui non sono iscritto, e a cui ero vicino per sensibilità e amicizia) a "non tornare all'ovile" della sinistra dopo aver scelto di correre da soli, terminavo dicendo: "Ogni altra decisione (oltre quelle di apparentarsi con Aguzzi o rimanere neutrali) farebbe nascere la domanda: Cosa c'è dietro?". Di fatto purtroppo le cose sono andate così perché, io credo a torto, la scelta di Bene Comune di apparentarsi con quella sinistra ("che non ci piace affatto", hanno sempre ripetuto), ha scatenato molte ipotesi e dietrologie, alle quali io stesso non ho mai creduto. Devo riconoscere però che anch'io mi sono chiesto in quei giorni cosa spingesse Bene Comune a non prendere nemmeno in considerazione Aguzzi e alla fine ho capito (e l'ho detto in conferenza stampa) che "dietro" c'era il fatto semplice, ma per me idealmente problematico, che la maggior parte delle persone di Bene Comune sono di sinistra e hanno scelto non in base alle persone e ai programmi (e ai valori) ma in base all'ideologia. Comunque erano nel loro diritto di farlo, anche se politicamente ha fatto perdere molta della novità che rappresentavano nel panorama politico cittadino.

Siccome però quella domanda ha ferito molte coscienze di persone a me care e probabilmente è stata strumentalizzata ben al di là dell'animo con cui l'ho pronunciata, io ne chiedo pubblicamente perdono, perché per me le persone vengono prima delle idee e della politica, e dichiaro che mai ho creduto che le cose fossero combinate prima con Valentini riguardo a persone, soldi e poltrone. E questo anche se ancora non capisco perché hanno fatto l'incontro pubblico con Aguzzi dicendo che "ancora non abbiamo deciso", quando in cuore non erano disponibili nemmeno a prendere in considerazione una collaborazione con lui per queste elezioni. Io spero vivamente che comunque ora la collaborazione fattiva ci sia, perché per i cristiani non c'è altra strada, al di là delle legittime diversità di opinione, valutazione e posizione politica. C'è tanto da fare per questa città!

P.S. A proposito di dietrologie. Parlando del più e del meno con Aguzzi dopo l'incontro con Bene Comune, siccome diceva che il sistema informatico del Comune è da mettere a punto, io (che sono socio in una società di informatica) ho fatto una battuta "Eccomi, ci son qua io". Garantisco al mondo intero che è stata solo una battuta, anche se concorrerei volentieri per un lavoro del genere. Aguzzi lo conoscevo appena in quei giorni! Ebbene: vado in parrocchia e una signora mi ferma: "Sappiamo perché si è schierato con Aguzzi. Lei ha la sua convenienza! Aguzzi le ha affidato tutti i computers del Comune!". Quali orecchie e bocche hanno fatto da tramite a questa bella falsità?

Volete sapere se sono arrabbiato? Beh, non ci penso nemmeno!

Primo Ciarlantini

10.07.2004 – Note per Aguzzi sulla festa di san Paterniano

ALCUNE NOTE PER LA FESTA DI SAN PATERNIANO

Secondo un'antica tradizione, San Paterniano nacque a Fano verso il 275 (dunque 1800 anni fa!).

Mentre infuriava la persecuzione di Diocleziano una visione angelica lo avvertì di lasciare la città, riparando in luogo deserto al di là del fiume Metauro. Là egli si dedicò allo studio e alla preghiera, in un luogo boscoso, chiamato "Egitto fanese" (in parallelo con l'Egitto dei Padri Monaci che fiorirono nello stesso periodo).

Più tardi, quando le persecuzioni cessarono con l'imperatore Costantino, la cittadinanza fanese reclamò Vescovo il virtuoso eremita che la voce comune considerava santo. Invano egli tentò di opporsi, tanto che "quasi a viva forza" fu portato in città.

Governò la diocesi per 42 anni placando gli animi, istruendo e confortando. Fu il vescovo e il padre di tutti, credenti e non credenti. Cercò l'unità di tutto il popolo fanese. I pagani, trascinati dalla sua predicazione, abbandonarono gli idoli e distrussero i templi stringendosi al santo Vescovo.

Il Signore avvalorò il suo zelo con una bella fioritura di prodigi.

Sentendo ormai vicina la sua fine, intraprese una visita all'intera diocesi, volendo arrivare di persona dove non era giunto il suo insegnamento di vescovo.

Morì verso il 360 (a circa 85 anni), il 13 novembre. Fu sepolto in un luogo detto "Vico delle Tane" lungo la via Flaminia, alla periferia di Fano.

Nel 1551 il popolo di Fano trasportò le sue reliquie nella Basilica a lui dedicata.

32 Città lo hanno scelto come patrono (es. San Costanzo, Monterado, Cervia..).

Per la festa di san Paterniano consiglio di sottolineare due cose:

1. Paterniano, vescovo di tutti, che cercò instancabilmente di riunire nella pace tutto il popolo fanese (compresi gli avversari della fede, i pagani)
2. Paterniano maestro di valori di fede e di umanità. La città ha bisogno che la Chiesa anche nel terzo millennio sia una Chiesa viva, capace di insegnare e testimoniare i valori di cui il mondo (e in particolare i giovani) oggi hanno assoluto bisogno.

26.07.2004 – Alcune note per Walter Adanti

Due parole per Walter Adanti e le sue osservazioni sul Messaggero. "Pro-Loco" vuol dire "a favore di un luogo" "tutte le iniziative volte a valorizzare un certo luogo, una certa città". Sì, il nostro desiderio è di valorizzare Fano e i fanesi, in prima battuta. Noi crediamo, finché non saremo smentiti dai fatti, che questa città vada valorizzata, nei suoi talenti, nei tesori di inventiva, di gioia di vivere, di creatività che contiene. Essere convinti di fare "grande cultura" perché si chiamano e si pagano a Fano grandi nomi sa del comportamento del bambino cui la mamma ha comperato il giocattolo più bello di quello che un altro bambino si è fatto da solo. Cultura deve essere radici, creatività locale, sollecitazione e incoraggiamento del nostro apporto al dibattito e alle espressioni culturali e insieme dialogo con la cultura regionale, nazionale e mondiale, con uno scambio che deve essere fecondo in ambedue le direzioni. Ma se non favoriamo (e finanziamo) le espressioni culturali locali, quale scambio e dialogo ci può essere? Si può parlare di cultura solo perché costruiamo (e paghiamo) il palcoscenico su cui altri si esibiscono? O restiamo sempre i provincialotti che rimangono a bocca aperta davanti alle battute sguaiate, scontate e gratuitamente volgari che abbiamo sentito da Dario Fo? Preferisco di gran lunga il Guitto o gli altri gruppi fanesi! E poi vorrei sapere, perché Adanti è subito preoccupato del risvolto "voti" quando si vuole allargare la cerchia? Forse perché le sinistre ne sanno qualcosa dei voti clientelari? Comunque, stia tranquillo, la direzione che vorrà intraprendere il mondo culturale fanese stavolta la decideremo insieme, con tutti gli operatori culturali di questa città da vivere e da valorizzare!

16.11.2004 – Note per l'incontro con Aguzzi

1. Volevo essere l'interfaccia tra il Sindaco e la città: che fine può fare questo progetto?

2. Il Sindaco che fa un incontro aperto a tutti ogni tre mesi

3. Un programma a punti, ben precisi, su cui fare monitoraggio

4. "Consulente spirituale" del Comune

5. ROM: noi uomini non siamo in grado di assistere altri uomini..

Cacciarli?

Insistere con le altre istituzioni?

Bypassare le regole (insulse) della Bossi-Fini?

Per far passare l'inverno..

6.

25.01.2005 – Note per l'incontro con Stefano Aguzzi

Fano, 25 Gennaio 2005

INCONTRO SINDACO - PRIMO CIARLANTINI

1. Cosa rimane o cosa può partire del progetto estivo di collaborazione e consiglio?

- Cosa può fare da oggi Primo Ciarlantini per collaborare fattivamente con il sindaco?
- Onestamente è possibile una collaborazione dall'esterno, senza essere inseriti come dipendenti o collaboratori stipendiati del Comune?

2. Punti qualificanti per un progetto di collaborazione di nuovo tipo (basato solo sui valori comuni)

- Consiglio non basato su alcuna forma di interesse
- Attenzione ai valori umani e cristiani

3. A che punto sono le proposte specifiche proposte da Primo?

1. L'"Udienza generale" del sindaco alla città ogni due mesi
2. Il progetto dei punti qualificanti, scritto, e verificato periodicamente
3. Un gruppo di consiglieri ristretto con cui vedersi periodicamente e concordare la linea di comportamento (il consiglio privato del sindaco)
4. Un ufficio stampa che sia portavoce efficiente del governo della città
5. Strumenti di dialogo con la città
6. Attenzione a valori qualificanti la persona umana: formazione spirituale, cultura, verifica dei rapporti umani nella maggioranza, con l'opposizione, con le forze importanti e vive della società, progetti di solidarietà

4. A che punto è il progetto di solidarietà specifica con i ROM?

5. Osservazioni su alcuni aspetti delle problematiche dibattute in questi mesi

1. il PUT, per me va benissimo

Per migliorare:

1. ricerca di soluzioni migliorative
2. coinvolgimento reale dei vigili,
3. forme di dialogo con la cittadinanza

2. PRG: si stanno sentendo i professionisti più qualificati e impegnati di Fano?

3. CULTURA: è possibile collaborare ancora con Rossi?

4. come va il rapporto con la CHIESA?

5. Esiste un qualche progetto di dialogo con l'opposizione?
In questi mesi siamo stati, credo, alla contrapposizione pura..